Si vota da oggi al 28 novembre

Alle urne entro questo mese 1 milione e 600.000 elettori

Saranno rinnovati i Consigli provinciali di Massa Carrara e Trieste e 318 Consigli comunali - La consultazione riguarda tre capoluoghi e 92 centri superiori ai cinquemila abitanti - Inammissibili esclusioni - I risultati delle precedenti elezioni amministrative e politiche

Convegno dei socialisti che hanno respinto l'unificazione

nderito alla unificazione socialdemocratica PSI-PSDI terranno a Roma, nei giorni 19 e 20 novembre, un convegno nazionale. L'assemblea che domenica mattina avrà luogo nella Sala di Palazzo Brancaccio, sarà preceduta da una riunione di lavoro alla quale parteciperanno i delegati delle federazioni provinciali

In preparazione di questo convegno - informa l'agenzia « Argomenti per la Sinistra » -- si sono già tenute in circa sessanta province riunioni nelle quali sono stati presentati e discussi ordini del giorno favorevoli alla costituzione di un movimento autonomo a carattere nazionale che si articolerà perifericamente, tenendo conto delle caratteristiche e dimensioni dei gruppi locali. La costituzione, inoltre, di « Circoli unitari per una Nuova Sinistra », l'apertura di nuove sedi di gruppi autonomi, la pubblicazione di molti giornali provinciali e regionali, hanno po consentiti - oppure ricorrencaratterizzato in questo periodo l'intensa attività dei socia-

partito unificato. Per iniziativa dei compagni Anderlini, Carettoni, Fioriello, Gatto, già membri del CC del vince un documento sul quale si è già aperto un dibattito che troverà la sua conclusione nel convegno. Il documento fissa 4 temi di discussione: 1) no all'unificazione come impegno a politica; 2) la strategia delle riforme e la sinistra italiana; 3) sinistra cattolica e sinistra laica dopo l'unificazione; 4)

A tre giorni dall'entrata in

vigore del decreto legge che

stabilisce il nuovo prezzo del-

l'olio d'oliva alla produzione

(500 lire al posto delle 718) a Mi-

lano l'olio non è calato di una

sola lira. O meglio, è sempre

caro (da 850 a 1050 tire al kg.

prezzi di un supermercato) dove

si riesce a trovarlo: infatti, a

causa di una manovra chiara

mente speculativa messa in atto

dai grossi commercianti, i nego

zi rischiano di rimanere sforniti

indennità sul prodotto giacente

presso i depositi (in quantità su

periore ai 5 quintali) alla data

di entrata in vigore del decreto

stesso (10 novembre). I benefi

ciari del provvedimento devono

denunciare entro il 14 novembre

la quantità del prodotto all'ufficio

tecnico delle imposte di fabbri

cazione, il quale provvederà per

il 16 dello stesso mese a « com-

piere i necessari accertamenti a

Con la scusa che il decreto man

ca di chiarezza, che bisogna

aspettare e leggere la Gazzetta

Ufficiale (ma il decreto è stato

pubblicato ieri da molti quoti-

diani) i grossisti hanno deciso

unilateralmente di bloccare la

consegna dell'olio ai negozi, per

Ora, il decreto è chiarissimo,

• non parla affatto di mantenere

le scorte nei magazzini a dispo-

sizione dei funzionari del Mini-

stero. Inoltre la stessa Unione

commercianti, da noi interpel-

lata, ha dichiarato di aver consi-

gliato ai propri associati di non

interrompere la distribuzione del-

l'olio, provvedendo solamente ad

un'accurata registrazione delle

Quindi appare chiaro che i vari

caotica dall'inefficienza governa-

di persona che non si è ancora

complete direttive agli Ispettorati

provinciali dell'alimentazione, in

modo che possano tempestiva-

mente assolvere alle loro, sia

pur limitate, funzioni antispecu

lative) per offrire un buon « ser-

vizio » ai consumatori. I quali

ultimi si trovano nella non certo

divertente situazione di « sceglie-

re » fra due soluzioni che co-

all attuale prezzo favoloso, oppu-

re aspettare il « fatidico 17 ».

riempire i negozi e causare così

un notevole aumento della do-

manda, tale da ridurre la dimi-

nuzione del prezzo al consumo

Termini irrisori.

provveduto a dare opportune

lo meno fino al 17 prossimo.

Il decreto legge stabilisce una

di piccoli comuni montani, avrà o si protraggono ormai da teminizio oggi la tornata elettorale po immemorabile le gestioni comnovembre. Difatti, alla fine del Giunte, o infine queste sono camese si recheranno alle urne un milione e 600 mila elettori interessati al rinnovo di due Consigli provinciali e di 318 consigli comunali, fra cui tre capoluoghi e 92 centri con popolazione superiore ai 5 mila abitanti.

nei quali, quindi, si voterà con nei 95 comuni che votano con il il sistema proporzionale. In par- sistema proporzionale, sono inticolare per le sole amministrazioni comunali voteranno un milione e 400 mila elettori, per i Consigli provinciali 373.855. La cia), nonché città come Andria differenza che si nota fra la cifra generale e quelle parziali l deriva dal fatto che là dove si rinnovano i consigli provinciali si vota anche per i consigli muicipali dei capoluoghi. Nell'insieme si avrà un « test » elettorale comunque valido, anche se meno consistente di quello

di giugno e inficiato nella sostan-

za da una serie di ∉esclusioni i m accordo con i partiti di centro-sinistra. E' stato sottratto | tre 26 sono quelli in cui per la alle popolazioni di grandi comuni (Siena, Crotone, Comiso) il diritto di giudicare con il voto le scelte antiunitarie compiute dal PSI, oppure le fallimentari esperienze del centro-sinistra, dimostratosi incapace di dare vita ad amministrazioni solide e, soprattutto, con programmi e impegni corrispondenti alle attese ed ai bisogni delle popolazioni. Tali esclusioni », sono state attuate o in aperta violazione della legge mantenendo in piedi gestioni commissariali oltre i limiti di temdo a meschini artifici, che, se salvano la «forma», di certo sono palesemente scorrette sul

caso il segno di un evidente timore dell'elettorato. E' il caso di Siena. Il decreto di scioglimento del Consiglio pubblicato con ritardo; quindi il 27 novembre non scadrebbero i tre mesi di gestione commissariale (prorogabili a sei in casi eccezionali) fissati dalla legge. Ma nessuno vieta — e un governo che si dice pensoso della -- che contemporaneamente al decreto di scioglimento si pubblich_i — e si fosse pubblicato — il decreto di convocazione dei co-

piano politico, e sono in ogni

PSI, è stato inviato nelle pro- si è detto - è stato purtroppo continuare la nostra battaglia democrazia dovrebbe così agire mizi elettorali. Così, ad esempio, prospettive, impegni, organiz- avrebbe dovuto essere per Forli (comune e provincia) e per nu-

c'è ma il

prezzo non cala

precedenti elezioni amministrative e politiche. Noi lo tracciamo partendo da situazioni e dati omogenei (ed è augurabile che il ministero dell'Interno non si lasci prendere anche questa volta la mano, ricorrendo a fumose manipolazioni dei precedenti dati, Manovra speculativa in atto vare la faccia di alcuni partiti di centro - sinistra). I nostri riferimenti alle precedenti ammi-Olio: il decreto nistrative sono fondamentalmente due: 1962 per i comuni in cui il mandato dei consigli scade re-

go'armente al termine del quarto anno: 1964 (e in qualche caso il 1965) per quelli in cui i consigli siano stati sciolti. PROVINCE - a Massa Carrara il Consiglio provinciale esaurisce regolarmente il suo mandato: a Trieste si hanno elezioni anticipate. Nel complesso delle due province, nelle elezioni amministrative passate si ebbero 326.342 voti validi contro i 346.912 delle politiche del 1963. Percentualmente il PCI ottenne il 22,9 dei suffragi nelle amministrative. il 24 nelle politiche; il PSI rispettivamente il 10,6 per cento e l'11.8; il PSDI il 7,3 per cento e 18,1; il PRI il 4,7 per cento e il 3.9 (è una caratteristica generale, questa del PRI, di vedere ridotti i propri suffragi nella consultazione politica rispetto a quelle provinciali e comunali. nonostante che la partecipazione non si lasceranno ingannare. a queste ultime sia limitata a pochi centri). Così pure la DC,

passata dal 32,5 per cento al 32,3; mentre il PLI, in considerazione di un nuovo incremento avuto in provincia di Trieste nel 1964, registrò ancora una espansione rispetto al 1963, con l'8,1 per cento contro il 6.9, ottenuta a scapito del PDIUM (0.5 per cento contro lo 0,8) e del MSI che perse lo 0,9 per cento (8,2 per cento contro il 9.1). Il PSIUP alla sua prima « uscita », a Trie-

ste, ebbe 2615 voti e l'1,2 per

CAPOLUOGHI - Ravenna Massa e Trieste votano per Consigli municipali alla scaden za dei quattro anni regolamentari nei due paesi. Per la parte ita- II PCI nelle tre città, fra l'auliana ha parlato il compagno tunno 1962 e la primavera de 1963, registrò un aumento dello uno per cento (26.7 per cento contro il 25.7); il PSI dello 0.2 per cento (8,3 per cento rispetto all'8.1): il PSDI dello 0,5 per cento (7.5 per cento contro i 7): mentre il PRI arretrò dell'1,5 per cento (8,3 rispetto al 9,8 del 1962). Sostanzialmente statica la DC (28,9 per cento e 28.8): in espansione (ma più limitata rispetto alla media na-

> Va rilevato, sempre riguardo ai capoluoghi, che mentre a Trievalidi rispetto alle elezioni politiche — nel 1964 (elezioni provinciali) il PCI ebbe una flessione dell'1,5 per cento; a Ravenna, nella stessa occasione compi un ulteriore balzo in avanti, passando al 41,5 per cento (cioé

Il giorno 11 si è spento il com-

Macchinista FF.SS. a riposo Ne danno annuncio i figli Lu

Con le votazioni in un gruppo merosi altri centri e città, dove 13 punti in più nei confronti delle comunali del 1962, e lo 0.7 amministrativa di autunno, che missariali, o, dopo la consulta e PSDI registrarono una notezione di giugno, è apparsa imvole flessione sulle politiche possibile la ricostituzione delle (7,6 per cento contro il 10.7) e sulle comunali (10,3 per cento nel 1962). Il PSIUP ottenne, semdute rovinosamente sul piano in clinato della politica di assurda pre a Ravenna, il 3,2 per cento dei voti a Trieste l'1,2 per I preclusione anticomunista. Sono proprio tali situazioni che cento.

tre che amministrativo, della con-

sultazione di fine mese. Ad essa.

teressate Ravenna, Massa

Trieste (queste ultime due per il

comune capoluogo e la provin-

(in provincia di Bari), Gela, Fa-

vara, Adrano, Niscemi, Avola

(nel Lazio), Spoleto (in Umbria),

Magenta (Milano) Legnago (Ve-

Una trentina — quasi un terzo

del totale - sono i comuni che.

o per le crisi delle Giunte o per

liberarsi dei commissari prefet-

tizi, tornano alle urne a distan-

za di due anni o anche meno dal-

la precedente consultazione; men-

prima volta si vota con il siste-

ma proporzionale. In alcuni casi

si tratta di centri (per esem-

pio Porto Torres) che nel qua-

driennio hanno registrato una no-

tevole espansione della popola-

Le elezioni si svolgono in tutte

Per quanto riguarda i comuni

stesso numero di elettori, anche

se bisogna purtroppo ricordare

che nelle province del Sud una

massa notevole di elettori è emi-

grata all'estero o nelle province

del Nord. Sono cittadini cui oc-

corre consentire di compiere il

loro diritto-dovere di elettori,

cosi come a giugno fu fatto, sia

pure con qualche ritardo o «in

Un esame dell'imminente con-

sultazione elettorale sarebbe in-

completo se non fosse integrato

da un panorama dei risultati

- complessivi e parziali - delle

zione e del corpo elettorale.

COMUNI SUPERIORI AI CINaccentuano l'interesse politico, ol-QUEMILA ABITANTI - Nel complesso dei 95 centri con popolazione superiore ai cinquemila abitanti (compresi tre capoluoghi) i voti validi nelle amministrative furono 937.473 nelle elezioni politiche 986.811. Essi furono così suddivisi: COMUNALI: PCI 225.189, pari

al 24 per cento; PCI-PSI-indipen-

(in Sicilia), Terracina e Albano | denti 41.230 (4.4); PCI-PSIUP 1136 (0,1): PSIUP 6965 (0,8): PSI 94.699 (10,1); PSDI 45,452 (4,9); PSI-PSDI 1930 (0,2); PRI 36,820 (3.9); PSDI-PRI 533; DC 320.244 (34.2); DC e altri 20.011 (2.1); PLI 38 455 (4.1); PDIUM 3947 (0.4); MSI 59.704 (6.4); MSI-PDIUM 149; Destre 14 174 (1.5); altri 26 835 (2.9). I 2464 seggi furono così ripartiti: PCI: 483; PCI PSI indipendenti 203: PCI-PSDI 100: PSI PSIUP 9; PRI 37; PSDI-PRI 1: DC 943; DC e altri 102; PLI 67; PDIUM 5; MSI 112: MSI-PDIUM 1: Destre 28:

Altri 110. POLITICHE 1963 — PCI 296.510 (30 per cento); PSI 104.956 (10.7); PSDI 51.570 (5.2); PRI le regioni e sono diffuse in più di due terzi delle province (72). 37.629 (3.8); DC 346.872 (35.1); PLI 54.102 (5,5); PDIUM 11.934 sopra i 5 mila, la regione che (1.2); MSI 68.945 (7); Destre ne ha il maggior numero è la 4688 (0,5); Altri 9605 (1). Sicilia (22) la quale è anche la Segnaliamo, infine, per il loro singola regione (fatta eccezione interesse, due altri elementi di per Trieste) dove è concentrata confronto: il primo riguarda i la massa più grande di elettori 69 comuni (compresi i capoluo-(250 mila). L'Italia settentrioghi) in cui sino ad ora si è votato nale e quella meridionale (com con la proporzionale: il

comprende i 26 comuni in cui sino ad ora si è votato con il sistema maggioritario. I voti validi furono 843.141 alle elezioni amministrative e 880.379 alle politiche, così ripar-

AMMINISTRATIVE - PC 225.189 (26,7 per cento); PCI-PSI e altri 5121 (0,6); PCI-PSIUP 1136 (0.1): PSIUP 6965 (0.8); PSI 94.699 (11.2); PSDI 43.922 (5.2); PSI-PSDI 1930 (0.2); PRI 36.820 (4.4): PSDI-PRI 533 (0.1): DC 294.677 (35); DC e altri 4670 (0,6); PLI 38.056 (4,5); PDIUM 3947 (0.5): MSI-PDIUM 149: MSI 58.435 (6.9); Destre 13.849 (1.7)); Altri 13.043 (1,5). POLITICHE DEL 1963 - PCI 263.885 (30 per cento); PSI 91.688 (10,4); PSDI 45.882 (5,2); PRI

36.661 (4.2); DC 306.014 (34,7); PLI 49.489 (5.7); PDIUM 10.422 (1,2); MSI 62.810 (7,1); Destre 4688 (0,5); Altri 8840 (1). I voti validi nei 26 comuni dove prima si votava con la magte. 94.332 nel 1962 e 106.432 nel 1963, e vennero così suddivisi; PCI-PSI-Ind. 36.109, 38,3 per cento e 175 seggi; PSD1 1530, 1.6 e 16; DC 25.567, 27,1 e 173; DC e altri 15.341 16.3 e 79: Altri 13.792. 14,6 e 77 seggi. Nella consultazione politica il PCI ebbe 32.625 voti e il 30,7 per cento; il PSI 13 268 e il 12,5; il PSDI 5688 e il 5.4; il PRI 968 e lo 0.9; la DC 40.518 e il 38.4; il PLI 4613 e il 4.3; il PDIUM 1512 e l'1,4; il PSI 6135 e il 5,8 (contro l'1,4 delle amministrative): altre liste 765 e lo 0,8 per cento. Da questo ultimo dato di raffronto risulta evidente un fatto non solo numerico ma politico. che riproduce anche in queste elezioni: la rinuncia o la limitaissima presenza della destra, decise per favorire la DC, o come nel caso di Ravenna, dove la formazione pacciardiana non si presentata, il centro-sinistra nel suo complesso. Ma gli elettori

Antonio Di Mauro

Convegno a Roma

IL TESSERAMENTO AL PCI

Piemonte: 1.800 i reclutati

Il CR piemontese ha ieri comunicato che nella regione i compagni con la tessera del 1967 sono saliti a 37.796 con ben 1.785 nuovi iscritti. All'alto numero di reclutati ha particolarmente contribuito la federazione di Torino che ne ha fatti 1.032.

Ed ecco il quadro dei nuovi iscritti nelle altre federazioni piemontesi: Novara (che ha raggiunto la metà degli iscritti del 1966) 170, Alessandria 150. Biella (che ha superato il 60%) 150. Verbania 110, Asti 55, Vercelli 43, Aosta 40, Cuneo 35.

Nella federazione di Biella che è percentualmente la prima della regione, si sono particolarmente distinte le sezioni di Ceglio (146%). Cossato Aglietti (116%), Balma (120 per cento) Masserano (119%) e le altre undici sezioni che hanno già superato gli iscritti

Sardegna: quattro **Federazioni** sul 50%

Le « giornate » di tesseramento sono state condotte da tutte le organizzazioni sarde con grande slancio e significativi risultati tanto per quanto riguarda il ritesseramento degli iscritti quanto per lo sviluppo del proselitismo. Le tessere consegnate superano ie 17.000 mentre i reclutati sono 913 (una cifra questa inferiore alla realtà, per l'assenza di alcune informazioni

La federazione di Tempio ha raggiunto il 56,6% del totale degli iscritti, Nuoro il 50%, Sassari il 48% Carbonia

città hanno raggiunto il 100%

Tutte le sezioni di Nuoro

L'esempio

con 45 nuovi iscritti. La sezio-

ne di Bacuabis (Cagliari) è al

delle grandi organizzazioni

Risultati cospicui il tesse-

ramento sta ottenendo laddove operano le grandi organizzazioni di partito. A Bologna i ritesserati sono 32.000 e i nuovi iscritti 415. Hanno superato il 100% le sezioni « Lanzoni », S. Giacomo del Martignone e Linare. Il circolo FGCI « Fratelli Cervi ha superato il 160% reclutango 21 giovani. A Milano le tessere consegnate sono 29,109, i reclutati

zate, Cesate Centro, Novate e S. Angelo Lodigiano (quest'ultima ha fatto 15 reclu-A Reggio Emilia si è giunti a quota 58.2% pari a 37.213 cempagni di cui 703 iscritti per la prima volta.

1.035. Hanno superato il 100

per cento le sezioni di Laz-

A Forli i dati relativi a due terzi delle sezioni fanno ascendere i ritesserati a 7.450 ed i reclutati a 174. La sezione di S. Pietro Guardigno ha superato il 100% con un contributo medio finanziario di 4.000 lire a compagno.

Ritesserati metà dei comunisti

palermitani A Palermo città è stato raggiunto il 50%. Fra le sezioni si distinguono quelle di Borgo con 210 iscritti, 45 più che l'anno scorso; Noce (al 100%, con la costituzione di due nuove cellule); Netturbi-

ni che ha fatto 250 iscritti,

32 più dello scorso anno.

Una dichiarazione di Natta sulla campagna 1967

Sono già migliaia i nuovi iscritti al PCI

Nuove forze vanno affluendo a riprova della grande carica ideale e rivoluzionaria dei lavoratori italiani - Il lavoro nelle zone colpite dall'alluvione

sociale e politica.

L'esito positivo della prima fase della campagna di tesseramento e proselitismo al partito e alla FGCI per il 1967 è stato commentato dal compagno Alessandro Nata, responsabile della Sezione centrale di organizzazione, con una dichlarazione all'agenzia « Parcomit ». Eccone il

testo: « A Torino nelle prime giornate del tesseramento abbiamo avuto più di mille nuovi iscritti al partito, più di 600 a Roma, più di 1.000 in Sardegna. Ecco, sono sufficienti questi dati parziali per far giustizia delle chiacchiere delcampagne anticomuniste. E' sufficiente tener conto che nel giro di pochi giorni a Trieste il 75 % dei compagni hanno rinnovato la tessera, a Reggio Emilia il 60 %, a Lecce il 40 % per constatare in primo luogo quanto siano grandi le possibilità di sviluppo della forza organizzata

del partito, quali e quante energie democratiche di giovani, di operai siano sensibili e pronte all'impegno e alla milizia rivoluzionaria, e come verso il PCI si orienti la speranza e la fiducia di quanti in Italia — anche di fronte al dramma di questi giorni aspirano e sono pronti a battersi per un profondo cambia-

mento della vita economica,

* Il partito ha risposto, bisogna sottolinearlo, alla campagna, agli attacchi anticomunisti e alle "sfide" di chi vuol contestare il posto e la funzione che nel movimento operaio e nel Paese ci siamo conquistati con la nostra politica e la nostra lotta demoeratica e socialista, nel modo giusto — con la più rigorosa, intensa azione di conquista di forze nuove, con la riaffermazione precisa della validità della nostra linea politica, ribadendo tutte le ragioni che rendono necessario, insostituibile un partito di classe, organizzato come gran forza poli-«Nel 1966 sono entrati per la prima volta nel PCI più di 105 mila nuovi militanti. E' una leva imponente. Vo gliamo che nel '67 diventi più grande ancora.

«Le possibilità sono nel'e cose - nell'ulteriore prova di inettitudine, di incapacità politica, di questo governo, di fronte al disastro che ha scon volto grande parte del nostro-Paese, nell'urgere sempre più drammatico di problemi che bisogna risolvere, nelle stesse posizioni politiche su cui è avvenuta la fusione tra socialisti e socialdemocratici. Il partito deve crescere attraverso la lotta politica di massa e l'impegno, su questo terreno del più aperto, continuo

proselitismo. Certo la sciagura delle alluvioni, e i riflessi delle lontane e recenti imprevidenze, degli errori e storture negli indirizzi economici e politici, anche quelli del centrosinistra, hanno colpito pure il patrimonio, le sedi, gli strumenti essenziali del lavoro delle nostre organizzazioni. particolarmente in Toscana. costruiti e conquistati con lungo e tenace sacrificio E' chiaro che in questo momento il compito primo di tutto il partito è quello della solidarietà verso le popolazioni colpite, è quello della battaglia politica per far fronte alle conseguenze della catastrofe e per eliminarne le cause di « Dobbiamo nello stesso tempo ricostruiro el più presto in tutte le zone colpite i mezzi indispensabili per l'organizzazione e l'attività del portito. La Direzione ha deciso le prime misure, ma uno sforzo so lidale e largo di tutto i' partito sará necessario « In tutta Italia, ma soprat tutto dove la situazione delle popolazioni e dei lavoratori è più dura. la forza e lo sviluppo del partito sono affidati al nostro legame profondo con la gente, alla capacità, allo spirito di sacrificio, alla sensibilità umana e politica dei nisti. Anche per questo siamo

certi di poter andare avanti ».

Mentre si chiede lo scioglimento del Consiglio comunale

Il sindaco dc di Agrigento costretto a dimettersi per la seconda volta

Furibonde polemiche all'interno della DC - La drammatica situazione della città e il caos dell'amministrazione denunciati dal PCI - A cinque mesi dalla frana non è ancora in esecuzione il decreto per garantire il salario

Dalla nostra redazione PALERMO, 12 Travolto dagli sviluppi dello scandalo e dalle ulteriori, furibonde zuffe che ne sono deriseconda volta in due mesi

vate all'interno della banda de della Valle dei Templi, il sindaco di Agrigento Ginex è stato questa sera costretto — per la a rassegnare ufficialmente le dimissioni dalla carica. Colti di sorpresa dalla iniziativa, e resi per questo ancora più inferociti, i suoi colleghi di gruppo hanno reagito sferrandogli un rabbioso attacco che costituisce l'ennesima, esemplare conferma del disgustoso gioco che coinvolge sia il sindaco dimissionario che la DC nel suo complesso, sulla pelle dei drammatici problemi di una città prima condotta al disastro e poi letteralmente abbandonata alla malora. Prima ancora di accennarvi ai suoi sconcertanti, e franca-

mente grotteschi particolari, diciamo subito che l'ultima impresa della banda di Agrigento costituisce, da sola, la più eloquente conferma del valore politico, e della attualità della proposta di giungere all'autoscioglimento del consiglio comunale

nisti a tutti i loro colleghi, e ancora ieri sera ribadita attraverso una conferenza stampa dal capogruppo, compagno Giuseppe Messina. Se ancora qual cuno avesse potuto avere dei dubbi sul senso della iniziativa del PCI, ebbene, dopo quello che è accaduto questa sera non può più nutrirne. Il dottor Ginex, dunque, dopo aver inutilmente tentato per quasi due mesi, di ricostituire intorno a se una giunta — giungendo per questo al punto, dieci giorni fa. di farsi spregiudicato alfiere di un programma ∢rinnovatore », nel vano tentativo di catturare i socialisti — ha im provvisamente declinato l'incarico che già all'inizio del mese aveva messo a disposizione nor già del consiglio ma del segretario provinciale del suo partito. Ginex ha ammesso questa sera esplicitamente l'esistenza.

nel gruppo de che detiene la maggioranza assoluta nel consiglio, di ∢chiari e aperti contrasti». Per tentare tuttavia di mascherare la sostanza delle cose (e cioè lo scandalo della frana) Ginex ha indicato a motivo delle sue dimissioni i dis sensi per la scelta delle aree da destinare ai nuovi quartieri agrigentino, avanzata quattro residenziali per i sinistrati.

Ma i dirigenti della DC agri- i traspare la gravità della situa- i gistra frattanto una nuova inigentina riunitisi d'urgenza subito dopo l'annuncio delle dimissioni. lo hanno questa sera stessa smentito clamorosamente soste: nendo che la faccenda delle aree non è che una scusa; e che piuttosto Ginex (insieme ad un assessore) doveva rendere conto e ragione al partito — e non lo ha fatto — delle contestazioni (una cinquantina) mossegli dalla commissione ministeriale di inchiesta Martuscelli. Si delinea, destro tentativo de di trovare in Ginex, isolandolo, un comodo capro espiatorio e una altret-Ad ogni modo, il consiglio coscandalı edilizi in Siciila si re-

tanto comoda copertura... munale di Agrigento è stato convocato per sabato prossimo per prendere atto delle dimissioni del sindaco e... per l'elezione del nuovo. Ma a che vale, or

mai, insistere nella farsa? Già alla luce dell'antefatto i comuavevano ribadito giusto ieri l'insostenibilità della situazione. Esautorato nei fatti i consiglio comunale (e la maggioranza assoluta de — aveva detto Messina — riflette il clima di arbitrii e di corruzione che ha dominato ad Agrigento per 20 anni); coinvolto fino al collo nello scandalo lo stesso attuale gruppo di potere; dilaniata la DC da furibondi contrasti (e come sia finita lo dicono gli sviluppi odierni della vicenda): e soprattutto di fronte al reiterato rifiuto del governo regionale di sciogliere il consesso municipale, non resta altro che: 1) provocare l'autoscioglimento consiglio con le dimissioni di tutti i suoi componenti o.

della maggioranza di essi: 2) procedere alla nomina di un commissario integerrimo. possibilmente scelto tra quanti hanno fatto parte della commiss.one Martuscelli: 3) indire nuove elezioni entro tre mesi. Rispondendo alle domande dei giornalisti i consiglieri del PCI avevano precisato che se gli altri gruppi - o la maggioranza dei consiglieri - non riterranno di accogliere le proposte comu-

niste (fino ad ora si sono dimessi soltanto il repubblicano D'Alessandro, perchè coinvolto nello scandalo: e il socialista Lentini, ma solo per andare a capeggiare la lista del PSI PSDI nel suo paese) i comunisti continueranno la loro battaglia all'interno del consiglio comunale. Nel corso della stessa conferenza stampa il compagno Mes sina aveva fatto una gravissima più spaventosi disastri si sono zianità. malattia e infortunio, abbattuti sul paese: a distanza per le ferie. Sono previste la lo sciopero del personale di macdi cinque mesi dalla disastrosa contrattazione periodica del pre china e viaggiante non è stato frana, dunque, e a tre dalla mio, le deleghe sindacali, il mi-emanazione del decreto gover-glioramento delle norme sulla sa delle gravi difficoltà del Paenativo sulle « provvidenze » in favore della Città dei Templi. non è ancora in esecuzione come non lo sono tante altre sta la istituzione di comitati – la norma che sancisce il diritto dei lavoratori agrigentini, rimasti disoccupati in seguito al te le difficoltà. Vanni si è detto sinistro, a percepire lo stesso, speranzoso, semprechè non vi e per un anno l'intero ammon-

indagine tecnica. Anche dal som-

zione in cui si trova tuttora la ziativa della Magistratura nei città a cinque mesi dalla frana. Sullo stato dei trasporti ferroviari la Commissione « ha ritenuto possibile, con le necessarie cautele e sotto un accurato controllo, l'esercizio del traffico viaggiator, nelle ore notturne. nonchè la sperimentazione per visate l'opportunità che le ferrovie procedano alla ricostruzione della galleria "Mulino a Empedocle ». Sul piano dello sviluppo degli

confronti dell'Amministrazione comunale di Palermo. Muniti di regolare autorizzazione della Pro-Nucleo di PG hanno effettuato il sequestro di numerose pratiche all'assessorato municipale dell'urbanistica. Non è stato precisato la riapertura anche al traffico a quali scempi si riferiscano le merci della linea Agrigento bas-I pratiche sequestrate; si sa tuttasa-Agrigento centrale, ed ha rav- | via che esse riguardano il periodo '58-'62 (gestione dei d.c. Lima-Ciancimino), il quinquennio d'oro per i gangsters mafiosi e gli spevento" lungo la linea Agrigen- culatori legati a doppio filo con la DC.

Conquistato dai lattiero-caseari

Un nuovo contratto nell'alimentazione

E' il quarto dopo quello delle centrali del latte private, delle conserve animali e dei dolciari Da domani riprende la lotta dei metallurgici Piattaforma largamente unitaria per i tessill

conquistato dai lavoratori di un settore dell'alimentazione. Dopo i dipendenti delle centrali del latte private, delle conserve animali e i dolciari questa volta sono stati i lattiero-caseari a costringere i padroni ad accogliere le rivendicazioni avanzate. La vertenza era in corso come le altre dell'alimentazione - da oltre un anno (dal 31 otto- lotte dureranno tre settimane. In bre '65) e ben 312 ore di sciopero erano state attuate dai lavoratori della categoria. Il nuovo contratto, firmato la notte scorsa presso la Confindustria dai sindicati della CGIL CISL e UIL. ricalca in gran parte l'accordo raggiunto dai dolciari; esso avrà decorrenza dal 1. novembre e scadrà il 30 giugno '69. Il contratto prevede tra l'altro un aumento dei minimi del 5 per cento subito e di un altro uno per rivelazione che getta una luce 1967; il riproporzionamento delle sinistra sulla capacità dello retribuzioni alle riduzioni dello Stato a far fronte ai suoi pur orario di lavoro già effettuate; FIM e della FIOM. minimi impegni riparatorii e miglioramento per il lavoro questo proprio mentre nuovi e straordinario, le indennità di an-

mancato accordo si ricorrerà a l Trasporti. un collegio arbitrale). La sigla dei contratti nelle con-

A Roma intanto il ministero da giusta anche per gli altri setstifici e mulini, degli alimenti

Un nuovo contratto è stato questi settori le lotte sono in corso da oltre un anno. Analoghe valutazioni sono state espresse dal segretario della FULPIA-CISL. Marcone. METALLURGICI — Da domani riprende la lotta di un milione e

200 mila metallurgici delle aziende private e pubbliche, in seguito alla rottura delle trattative con Confindustria e Intersind. La questa prima settimana saranno attuati scioperi articolati per 12 ore; uno sciopero nazionale avri luogo mercoledi; i siderurgic sciopereranno mercoledi e venet FIOM e FIM, la UILM aderisce solo per quanto riguarda le az,enticolare a Milano giovedi si avra uno sciopero e un corteo da piazza Castello al teatro Lirico, dove parleranno i dirigenti della

 in seguito ad alcune false interpretazioni - ha precisato che aspettativa e i permessi per i se in seguito alle alluvioni. La rappresentanti sindacali. Per i vertenza mantiene intatta la sua

cottimi e le qualifiche è previ- validità, anche per il deludente incontro che i sindacati hanno paritetici aziendali (nel caso di l'avuto ieri con il ministro dei TESSILI - La FILTEA · CGIL la FILTA - CISL e la UIL : tessiserve animali, dei dolciari e dei li si sono incontrate per un aplattiero-caseari - commenta la profondito esame delle richieste FILZIAT-CGIL - indica la stra- contrattuali da inoltrare ai padroni in vista del rinnovo del blicani il piano ron equivale al dei LL.PP. ha reso noto il primo tori della categoria, quali quelli contratto della categoria. I tre bilancio della commissione di dei vini e liquori, vini e olio, pa- sindacati hanno verificato una somario comunicato ministeriale dietetici, dei dadi e estratti. In tuti fondamentali.

Relazioni di Berlinguer e Golovteev al convegno sanitario

Contemporaneamente al dibattito in aula, si tengono a parte tavole ro'onde > su temi particolari. Ieri si sono svolte quelle dedicate alla «Organizzazione Costa, Berio, Bertolli, Sacco, eccetera, hanno un solo obiettivo: della assistenza ospedaliera > approfittare della situazione resa sini, direttore sanitario dell'otiva (abbiamo potuto constatare spedale S. Camillo di Roma e dal prof. Jurij Semenov, direttore del poliambulatorio annesso al . ospedale di Mosca), e sulla Medicina preventiva con particolare riferimento alle malattie cardiovascolari > (presieduta dal prof. Luigi Checcacci, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Pavia, e dalla professoressa Nina Koncialovskaja, direttrice della clinica terapeutica dell'Istituto di igiene e del munque, vanno sempre a loro lavoro e delle malattie profesdanno: o comperare subito l'olio sionali dell'Accademia delle

scienze mediche dell'URSS).

In serata l'ambasciatore del-

l'Unione Sovietica in Italia, N. S.

Ryzhov, ha offerto un ricevimen-

a numerosi invitati.

to ai partecipanti al convegno ed

italo-sovietico Sono proseguiti al Forlanini di Roma i lavori del convegno sanitario italo sovietico. Ieri sono state svolte altre due relazioni parallele x sul tema comune della pianificazione e del finanziamento della sanità pubblica prof. Giovanni Berlinguer, libero docente di igiene e medicina sociale dell'Università di Roma. responsabile del Gruppo di lavoro per la sicurezza sociale della Direzione del PCI; per parte sovietica il prof. Viktor Golosteev, capo della Direzione per la pianificazione ed il finanziamento del ministero della Sani-

zionale): il PLI (7,5 per cento contro il 6). Fermi PDIUM e (presieduta dal prof. Mario Ma. ste - anche in conseguenza di

cia, Carmela, Gianni, Antonio e Annamaria, il fratello, le sorelle, i generi e la nuora.

No dei repubblicani al «sindacato di colore»

Interessante relazione di Vanni segretario UIL

regno dei sindacalisti repubblicani, preceduto da un documento sulle linee cui essi si ispireranno, nelle varie organizzazioni ove sono rappresentati. Due commenti su « Voce repubblicana » -- di La Malfa e di Batoni - avevano posto un accento esclusivo sul Piano come momento di sprigionamento massimo delle peculiarità del sindacato. Nella azione al convegno, il segre nato questa visione taumaturgica, ricordando che il sindacato non deve aspettare o seguire il Piano, per « proporre una sua visione che si contrapponga a quella capitalistica ».

che l'appartenenza di un sindacalista a un partito non dev'essere il presupposto per la creazione di correnti ideologiche nel sindacato: ed ha rilevato che l'unificazione socialdemocratica ha fatto saltare, per la UIL, la clau sola statutaria che vincolava la ad una centrale. Vanni ha polemizzato contro il « sindacato ni l to « salario sottratto ai consupartito o di colore», che impedirebbero il discorso unitario in-

Si è aperto ieri a Roma il con- i sindacato « nuovo ». Polemico è i un « sindacato imprenditore ». stato inoltre Vanni verso le dichiarazioni scettiche con cui Viglianesi tendeva a far passare il dialogo interconfederale CGIL, CISL e UIL come un perditempo

Vanni ha pot rilevato che il stndacato (contro certe concezioni del « triangolo del potere »: sindacati, governo, imprenditori) non può certo sostituire il Parlamento, piuttosto deve farsi tario UIL, Vanni, ha ridimensio sentire dal mondo politico, Vanni ha poi ribadito l'istanza della autonomia contrattuale, pur nell'ambito di un vincolo sugli objettivi generali. ha respinto una politica dei redditi intesa come blocco salariale, come incatena-Vanni ha iniziato affermando mento dei salari al reddito, come strumento che lascia fuori di ogni controllo non soltanto prezzi e profitti, ma anche gli investimenti: ha respinto altresi la richiesta padronale di rinunciare alla dinamica aziendale articolata per esigenze di armoniz zazione centralizzata: ha respin-«risparmio contrattuale» in quanmi ». Vanni ha molto insistito sul Piano Pieraccini, e che il concontrollo degli investimenti, con- vegno non vuol essere un'accendispensabile per pervenire a un trapponendolo all'idea CISL di tuazione di corrente.

Vanni ha affermato che la CGIL vorrebbe una «unità a tutti i costi » solo perchè essa propone un patto di consultazione che prepari l'unità organica così difficile a raggiungersi. Ha però riconosciuto l'esigenza di un accordo sui principi, su cui i pronunciamenti CGIL sono stati ritenuti soddisfacenti, mentre la FION è andata avanti sul terreno delle incompatibilità (« che sta imponendo alla CGIL», ha aggiunto Vanni fingendo di credere a una doppia linea fra Federazione e Confederazione). Sulle incompatibilità, Vanni ha detto tra le righe che era bene liberare la UIL dalla posizione in cui la poneva Viglianesi, come segretario generale e come capogruppo senatoriale. Ora, ci sono gli incontri definitivi fra le tre confederazioni e nonostansiano tatticismi, peggiori delle tare del salario! Inutile qualmilizia politica all'appartenenza to infine la proposta CISL di un battute d'arresto. Vanni ha con- siasi commento. cluso rilevando che per i repub-

Quanto alla politica unitaria